SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00202794
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	1200202794 A
RVES - Codice bene componente	1200202794
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTP - Posizione	parete sinistra, fascia superiore
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	sei giorni della creazione
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Anagni
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1200
DTSF - A	1249
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Maestro della Genesi
AUTA - Dati anagrafici	notizie ultimo quarto sec. XII
AUTH - Sigla per citazione	00002867
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	90
MISL - Larghezza	125
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1976
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza per i beni artistici e storici
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1980
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personificazioni: luce; tenebre; acque. Personaggi: Cristo. Simboli: colomba dello Spirito Santo. Stelle. Luna. Corpi celesti: sole. Animali: uccello.
	L'episodio rappresentato sembra non esaurirsi nella rappresentazione della separazione della luce dalle tenebre (Gen. I, 3-5) in quanto la personificazione delle acque, attraverso una figura ispirata all'iconografia classica di Oceano, dilata la scena fino a comprendere il terzo giorno della Creazione con la separazione della terra dal mare (Gen. I, 9-10). Del resto anche la presenza delle stelle nel globo celeste potrebbe intendersi come un riferimento alla Creazione degli astri nel quarto giorno della Creazione: oltre alla stelle sono presenti il sole e la luna. Nel passo della Genesi (Genesi I, 14-19) del sole e della luna si dice che servono a separare la luce dalle tenebre, così come la disposizione a destra e a sinistra del globo tende a ribadire. La presenza, in basso a sinistra, di un uccello potrebbe invece alludere al quinto giorno (Gen. I, 20-23), cioè alla creazione di pesci e uccelli, forse erano rappresentati anche i pesci oggi non più visibili. A questo punto è facile pensare che il dipinto contenga anche un accenno al sesto giorno, cioè alla creazione degli animali. La colomba dello Spirito Santo si potrebbe riferire al settimo giorno in cui Dio benedisse l'opera compiuta e si riposò (Gen. II, 1-3). In sostanza l'affresco presenta un'immagine sintetica della Creazione del mondo cui fa seguito la creazione di Adamo ed Eva (cfr. scheda 12/0020794A.2).

NSC - Notizie storico-critiche	Toesca fa notare come la personificazione della luce e delle tenebre nelle due figue, l'una chiara e l'altra scura, si ritrova negli exultet dell'Italia Meridionale, secondo un'iconografia derivata dall'arte bizantina, così come la si ritrova a Monreale, nel Battistero di Firenze o nelle pitture romane del sec. XIII (quelle perdute di S. Paolo fuori le mura). Il paragone più stringente si deve stabilire con l'analogo soggetto rappresentato negli affreschi di S. Giovanni a Porta Latina. Entrambi gli artisti appartengono a una medesima area culturale umbro-romana. La presenza della figura di Oceano, inoltre, testimonia la matrice classica della formazione del pittore e, al tempo stesso, quel revival classicista che fiorisce a Roma nel corso del XII secolo. A quest'artista si vuole attribuire tutto il ciclo della Genesi, ma anche il Giudizio, il Cristo in mandorla della volta e il clipeo con l'Agnello mistico sorretto da angeli (cfr. schede 12/00202776 e 12/00202777). In questi affreschi, infatti, si riconosco analoghi caratteri stilistici quali la costante tendenza a una sproporzione tra corpo e testa, sempre troppo grande, come del resto anche le mani, la forma ovale dei volti, una stesura piatta del colore, delimitato da una linea di colore rosso o verde ben visibile e l'emergere di una forte componente didascalica nel racconto, educata sui testi miniati quasi si trattasse di distendere la successione delle storie sull'intonaco come su un rotulo. Le personificazioni della notte e del giorno vennero introdotte tra il IX e il XI secolo. Il primo esempio è nella Bibbia Palatina. L'affresco dell'oratorio ha in comune con la cappella del Laterano e S. Paolo fuori le mura a Roma l'inclusione delle stelle nell'empireo, che sono assenti invece a S. Giovanni a Porta Latina. Il Cristo, una sorta di Pantocratore, sostituisce la mano di Dio, lo si ritrova nei tardi manoscritti bizantini, nella Bibbia Palatina e a Ferentillo.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS RM 118787
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Agostini N.
FUR - Funzionario responsabile	Pedrocchi A. M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	ARTPAST/ Parca S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Parca S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)